



## **17 Ottobre 2011 MANIFESTAZIONE DI PROTESTA**

### **SINDACATI DI POLIZIA PENITENZIARIA ASSOCIAZIONI POLITICA ISTITUZIONI CITTADINI VOLONTARIATO**

Il carcere di Mammagialla, e di conseguenza tutto il territorio viterbese, è veramente in pericolo. A dirlo a gran voce sono le sigle sindacali rappresentative di tutto il Corpo della Polizia Penitenziaria.

Non è un problema solamente penitenziario, sostengono i Segretari di S.A.P.Pe. (Luca Floris) – O.S.A.P.P. (Gennaro Natale) – U.I.L. (Maurizio Bologna) – C.I.S.L. (Andrea Fiorini) – Si.Na.P.Pe. (Enrico Montixi) – C.G.I.L. (Gino Federici) delle rispettive Segreterie Provinciali, ma territoriale, di sicurezza.

A fronte di una capienza di 150 detenuti Alta Sicurezza (per chi non conosce le dinamiche penitenziarie si tratta di boss mafiosi di secondo livello, killer assoldati dai clan mafiosi, ex 41 bis e comunque figure che compaiono nell'ambito delle associazioni mafiose) il Dipartimento centrale ne ha assegnati ad Agosto, ben 175.

Nei giorni più caldi dell'anno, in piena emergenza, nella sezione isolamento si sono trovati costantemente circa 18-20 A.S. su 26 posti disponibili.

In questa situazione avvengono commistioni tra detenuti comuni ed Alta Sicurezza tanto da, appunto, compromettere l'intera sicurezza del territorio. Sembra impossibile, ma considerato che i detenuti Alta Sicurezza hanno particolari restrizioni sulle comunicazioni con l'esterno, proprio in virtù del loro potenziale mafioso ed alla loro abilità ad infiltrarsi nel tessuto sociale ed i detenuti comuni quelle restrizioni non le hanno, potenzialmente diventano un canale di raccordo con l'esterno, all'interno dell'istituto anche se non condividono la stessa cella.

Più volte abbiamo segnalato la problematica agli uffici centrali senza successo. Oggi solo grazie alla ripresa delle attività giudiziarie il dato è leggermente scemato. Gli stessi detenuti A.S., ristretti loro malgrado e senza aver commesso alcuna infrazione, nelle celle dell'isolamento con i disagi che ciò comporta. L'ordine e la sicurezza interna risultano compromessi, tanto che per garantire l'ora d'aria ai detenuti A.S. il personale di Polizia è stato costretto ad accompagnare, a piccoli gruppi, i detenuti nei cortili che si trovano dall'altra parte dell'Istituto. I detenuti A.S. appoggiati nella sezione soffrono l'isolamento senza aver commesso nessun fatto di rilievo disciplinare.

Continuano i segretari, il Dipartimento considera il carcere di Viterbo un vero e proprio immondezzaio, dove scaricare tutte le criticità di livello regionale.

Ci hanno fatto passare l'estate senza un Direttore titolare, sovraffollati come pochi altri in tutto il territorio nazionale, senza personale, senza adeguati livelli di professionalità specialistiche (solo 3 psichiatri per 750 detenuti di cui oltre 100 con patologie psichiatriche), senza mezzi per contrastare le criticità.

Abbiamo circa 100 detenuti psichiatrici di cui 20 definiti "acuti".

La loro gestione è pressoché impossibile in ambiente penitenziario, addirittura alcuni di loro andrebbero contenuti con dei mezzi di coercizione in appositi ospedali psichiatrici giudiziari. Nonostante ciò continuano ad assegnare detenuti con patologie psichiatriche.

L'importanza della presenza di un Direttore titolare è fondamentale, ci trovassimo nei panni di amministratore locale avremmo un timore assoluto nel sapere che nel nostro territorio esiste una struttura, complessa ed esplosiva come quella di Mammagialla, senza un responsabile fisso.

Per ora è solo sulla "carta"!!!

Assegnazioni di detenuti sconsiderate, solo l'attenta e professionale azione del locale Reparto di Polizia Penitenziaria fa sì che non succedano cose gravi.

Nel gioco dello "scarica barile" non permetteremo che a rimetterci siano i colleghi che ogni giorno con sacrificio assicurano allo Stato un servizio fondamentale.

Il Nucleo Traduzione e Piantonamenti è sotto organico di 9 unità; conta un solo Ufficiale di Polizia Giudiziaria disponibile per le traduzioni (figura indispensabile) e non ha autisti a sufficienza. Il poco personale è costretto a dei turni massacranti e spesso esce in traduzione con, sulle spalle, migliaia di chilometri fatti in via continuativa. Non esiste il recupero con il costante pericolo di incidente stradale. I mezzi sono vetusti. Manca "l'anticipo missione", infatti, il personale è costretto ad anticipare di tasca propria le spese del viaggio !!! Il locale Nucleo subisce gli effetti negativi della gestione dei carceri di Roma; sovente le scorte che vanno in traduzione nella capitale, sono obbligate a prolungare l'orario per scortare detenuti degli istituti romani dal Tribunale e viceversa. L'orario del prolungamento, udite udite, incide non sul monte ore degli istituti romani ma su quello viterbese (circa 1000 ore annue).

Auspichiamo un intervento immediato deciso, ci sentiamo di chiedere un aiuto alle istituzioni affinché un giorno non dovremmo dire "noi l'avevamo detto".

Le situazioni rappresentate vanno oltre le realtà denunciate nel territorio nazionale. Come dire il carcere di Viterbo è più "malato" delle altre strutture penitenziarie dello Stato. Non stiamo neanche al gioco del "tutti problemi, nessun problema". Il Dipartimento nelle assegnazione usa frasi tipo "la realtà di Viterbo è del resto come le altre nel territorio nazionale". Se i vertici del dipartimento facessero un bel giro per le sezioni, si renderebbero subito conto di quanto il personale della Polizia Penitenziaria e tutto il personale di Viterbo abbia necessità di un rinforzo di uomini, mezzi e fondi.

Qualche sindacato (uno) ha deciso di non aderire adducendo motivazioni farneticanti tipo, "facciamo l'astensione della mensa", peccato che è un passaggio già praticato e non ha senso ora tornare indietro. Un'occasione persa (per loro).

Per questo oggi siamo in piazza insieme a voi, rappresentanti delle istituzioni, politici, studenti, cittadini.

Per non essere SOLI nella nostra sofferenza forzata!!!

S.A.P.Pe.    O.S.A.P.P.    U.I.L.    C.I.S.L.    Si.Na.P.Pe.    C.G.I.L.